DigithON 2023: oltre 2500 persone per la serata inaugurale

Una piazza gremita ha accolto a Bisceglie l'apertura di **DigithON 2023**: **oltre 2500 persone** hanno partecipato al primo dei grandi incontri aperti al pubblico con protagonisti di primo piano delle istituzioni, delle imprese e della cultura per approfondire i temi legati al digitale e le sfide poste dall'avanzare dell'intelligenza artificiale.

La serata ha avuto inizio con un minuto di raccoglimento in ricordo delle 5 vittime dell'incidente di Brandizzo: "Queste morti come ha detto il presidente Mattarella sono una sconfitta per tutti e ancora più amaro oggi perché al tempo della società digitale queste cose non possono accadere. Con un clic si può evitare una tragedia, lavorare meglio e in sicurezza", ha detto il fondatore della manifestazione **Francesco Boccia**. "*L'innovazione può aiutarci ad evitare questi drammi e qui a DigithON nel corso degli anni abbiamo avuto tante startup che hanno sviluppato progetti dedicati alla sicurezza sul lavoro*", ha sottolineato. "*Le proposte ci sono e ne arriveranno altre. Il nostro dovere è quello di imporre regole chiare e che incidono sulla vita delle persone*". Sul palco si sono susseguiti gli interventi della giornalista del TG1 **Barbara Carfagna**, il prof. **Vincenzo Schettini** de La fisica che ci piace, la giornalista del TG1 **Valentina Bisti** con lo chef **Max Mariola**, e infine il giornalista e conduttore di Piazzapulita su LA7 **Corrado Formigli** con la Segretaria del Partito Democratico **Elly Schlein**: "*E' una bella emozione tornare qui e parlare davanti a una piazza così piena, interessata ai temi dell'innovazione, del sostegno alle startup, al Paese che potremmo essere*", ha detto Schlein, che ricordando la morte degli operai di Brandizzo ha aggiunto: "*L'Italia non può più morire di lavoro*

e di stage, è urgente investire maggiori risorse per la sicurezza e sulla formazione. Occorre anche utilizzare la transizione digitale per aiutare i processi di innovazione e di sicurezza, ma bisogna fare in modo che non lasci indietro nessuno, che non amplifichi, ma che elimini i divari sociali", ha precisato.

Intanto alle Vecchie Segherie è partita la **maratona tra le startup**, che andrà avanti anche fino a domani sera. Sabato mattina alle ore 9 i lavori riprenderanno con l'intervento di **Giuseppe Perrone**, EY partner EMEIA Blockchain Leader – Innovation Consulting Italy Leader, che introdurrà la **EY Cup**, la **nuova side competition nata dalla sinergia tra DigithON ed EY**. Grazie a questo progetto, dopo un percorso di mentorship di 5 settimane in EY, **10 prototipi innovativi di giovani**

laureandi e laureati under 30 si sfideranno per aggiudicarsi un premio del valore di **€ 3.000 assegnati da DigithON e un iter dedicato di assunzione in EY**. Alle 10.15 ripartirà la maratona tra gli inventors finalisti e, alle **11.30,** la gara lascerà spazio a Federico **Montesanto**, CEO di **Pirames International**intervistato da **Marco Carrara** su ***L'industria discografica digitale: Pirames International, l'aggregatore italiano,***l'unico in Italia ad operare con la formula della licenza, per comprendere come si è evoluto negli ultimi 20 anni il mercato della discografia e il mondo dei media. La sfida tra gli startupper riprenderà fino all'ora di pranzo e, dopo l'intervento alle **15.30** di **Matteo Macina**, responsabile Cybersecurity **TIM**, con **Marco Carrara**, su ***TLC & cybersecurity***, andrà avanti fino alle 18.30, orario in cui è in programma il secondo Boot Camp a cura di AuLab.

Alle 19.30 in **Piazza Castello Pegah Moshir Pour**, attivista per i Diritti Umani e Digitali, in prima fila nella divulgazione social sarà protagonista di ***Pegah versus Pegah***, una particolare intervista doppia, **insieme al suo avatar digitale realizzato da CLOME**, curata da **Marco Carrara**. Quindi **Andrea Vianello**, direttore di San Marino RTV, parlerà con **Stefano Mei**, Presidente FIDAL e con **Antonella Palmisano***,* campionessa olimpica di marcia, fresca della medaglia di bronzo al Mondiale di Budapest 2023 di ***Sport e social network***; ***Le sfide della Cybersecurity*** saranno invece al centro dell'intervista del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri **Alfredo Mantovano** curata dal direttore del TG1 **Gian Marco Chiocci**, mentre la conduttrice Rai **Nunzia De Girolamo** parlerà con **Lucio Presta**, imprenditore, produttore e manager televisivo, di ***Televisione: le nuove star fra piattaforme e social network***. A chiudere la serata sarà l'intervento del cantautore **Ermal Meta** che con **Paolo Giordano** affronterà il tema ***Musica e creatività fra Intelligenza Artificiale e Social Network***.

Tra i partner di **DigithON** i nomi delle più importanti imprese italiane, le Over the Top, i grandi investitori e alcuni tra i principali operatori finanziari del nostro Paese: **Confindustria Bari e BAT**, **TIM**, **Intesa Sanpaolo**, **EY, Enel**, **Poste italiane, Ferrovie dello Stato Italiane, GoBeyond powered by Sisal**, **Gruppo Norba**, **Google**, **Nexi, Invitalia, Fincons Group, Philip Morris Italia**, **Mint, AIFI**, **Aulab**, **Bitdrome**, **Digital Magics**, **Binp, B4i, A.S.C., Maldarizzi**; partner istituzionali:**Politecnico di Bari**, **Università degli Studi di Bari Aldo Moro**, **Università del Salento**.

https://www.key4biz.it/digithon-2023-oltre-2500-persone-per-la-serata-inaugurale/457841/

“Stop porno ai minori”, governo prepara misura. Ma già esiste, a metà novembre scatta il parental control su smartphone e siti

Dopo la violenza di gruppo a Palermo e a Caivano, in provincia di Napoli, dove abbiamo sentito l’appello di don Patriciello “*Oscurare i siti porno ai minori”,* sostenuto anche dalla ministra della Famiglia **Eugenia Roccella** e anche da **Rocco Siffredi**, il Governo è a lavoro sull’introduzione di una norma per stoppare i contenuti violenti e pornografici sugli smartphone dei minori.

La senatrice FdI Mennuni: “*Il ddl è in fase di elaborazione*“

“Il disegno di legge è in fase di elaborazione”, ci ha detto oggi la senatrice di Fratelli d’Italia **Lavinia Mennuni**, membro della Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza, che, all’agenzia *Adnkronos*, giorni fa aveva annunciato la misura: *“Sto studiando un provvedimento sul controllo dei programmi e, in generale, dei contenuti che inneggiano alla violenza e che non devono essere resi accessibili. Un ddl pensato per la tutela del minore”.*

In attesa del testo, ricordiamo che la misura esiste già. È la legge 30 aprile 2020, n. 28 in materia di “*sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio*” e prevede, nei contratti per i semplici consumatori, l’implementazione di sistemi di parental control da parte degli operatori sia sugli smartphone sia sui siti web Sono esclusi dall’ambito di applicazione i contratti rivolti ad una clientela di tipo *business*.

E l’operatività del sistema di controllo parentale scatterà da metà novembre, come prescritto dalla delibera Agcom, del 25

gennaio 2023 con le linee guide per gli operatori.

Sandra Cioffi, Presidente del Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU): *“Le linee guida Agcom grande passo avanti per impedire un facile accesso alla pornografia sul web da parte dei minori“*

“Le linee guida Agcom”, ha commentato a *Key4biz*, **Sandra Cioffi**, Presidente del Consiglio Nazionale degli Utenti (CNU), “*sono un grande passo avanti per impedire un facile accesso alla pornografia sul web da parte dei minori. Infatti viene esteso alle piattaforme l’obbligo di l’adozione di disposizioni cogenti come il parental control. Sono state, fortemente, sollecitate dal Consiglio Nazionale degli Utenti, che ha dato anche il suo parere nell’ambito della consultazione pubblica: le linee guida sono un risultato concreto dell’attenzione e dell’impegno del CNU verso gli utenti minorenni, che ritiene quanto mai necessario affrontare tale problema da più angolazioni e nell’ambito delle competenze istituzionali di ciascuno”.*

Parental control obbligatorio su smartphone e siti web per i minori, come funzionerà. Le 10 cose da fare

1. I fornitori di servizi di accesso ad Internet (**ISP**), qualsiasi sia la tecnologia utilizzata per l’erogazione del servizio, devono mettere a disposizione dei consumatori sistemi di parental control ovvero di filtro di contenuti inappropriati per i minori e di blocco di contenuti riservati ad un pubblico di età superiore agli

anni 18. Gli operatori devono comunicare all'Autorità **le categorie utilizzate per i sistemi di Parental control** e i soggetti terzi a cui è affidata la definizione e aggiornamento delle liste di nomi a dominio e siti oggetto di blocco. Nei casi in cui non sia possibile, sia per ragioni tecniche sia per quantità di contenuti, effettuare un filtro a livello di singolo contenuto, **il filtro si applica all'intero sito web (ossia dominio/sottodominio web) o applicazione, seguendo generalmente il criterio più restrittivo sulla base dei contenuti presenti.** Per i siti web e le applicazioni che prevedono un meccanismo di registrazione con verifica dell'età dell'utente e conseguente filtro dei contenuti accessibili, si applica la restrizione corrispondente all'età minima richiesta per l'accesso.

2. **I parental control sono inclusi e attivati nelle offerte dedicate ai minori**. Sulle altre offerte i SCP devono essere resi disponibili come attivabili da parte del titolare del contratto. I soggetti che possono eseguire le operazioni di disattivazione, riattivazione e configurazione sono i maggiorenni, titolari del contratto, e coloro che esercitano la potestà genitoriale sul minore.
3. **Gli ISP offrono gratuitamente i parental control ai consumatori** e non impongono costi correlati all'attivazione, alla disattivazione, alla configurazione o al funzionamento degli stessi. La fornitura dei parental control non può essere vincolata alla sottoscrizione di qualsiasi servizio accessorio a pagamento.
4. **Gli ISP pubblicano sui propri siti web guide chiare ed esaustive per l'utilizzo dei parental control** ed offrono assistenza gratuita per l'attivazione, la disattivazione e la configurazione dei SCP attraverso call center con operatore umano ove selezionato dal consumatore secondo la vigente regolamentazione.

5. **I parental control prevedono, come funzionalità minima, almeno il blocco dei domini e siti ospitanti contenuti oggetto di filtro.**
6. **Gli operatori possono completare le funzionalità dei parental control** mediante l'implementazione della configurabilità degli stessi per fasce orarie e di memorizzazione dei siti visitati.
7. **I parental control** realizzano le funzionalità necessarie per le finalità dei servizi in argomento, in conformità con il Regolamento UE n. 2015/2120 in materia di **Open Internet.**
8. **Le operazioni di attivazione, disattivazione e configurazione dei parental control** devono essere realizzabili in modo semplice e intuitivo.
9. **I contenuti oggetto di filtro dei parental control** sono configurabili dal titolare del contratto, con la possibilità di personalizzare almeno le categorie di contenuti oggetto di filtro. Gli operatori possono completare le funzionalità dei parental control mediante l'implementazione della configurabilità delle categorie di contenuti oggetto di filtro.
10. **Gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche** assicurano adeguate forme di pubblicità dei parental control preattivati, in modo da assicurare che i consumatori possano compiere scelte informate. In particolare, i parental control dovranno essere pubblicizzati sui siti web degli ISP, nelle carte dei servizi e con campagne di comunicazione mirate.

In caso di segnalazioni di inadeguatezza delle soluzioni messe in campo, l'Autorità – come disposto dalla normativa in materia – potrà intervenire con misure ad hoc. Gli operatori devono comunicare all'Autorità le soluzioni tecniche implementate, oltre alle categorie da bloccare, ai fini delle attività di vigilanza di competenza.

https://www.key4biz.it/stop-porno-ai-minori-governo-prepara-mi

sura-ma-gia-esiste-a-meta-novembre-scatta-il-parental-control-su-smartphone-e-siti/457827/

La società degli stupri. Psicopatologia dell'occidente violento

Mi fa tenerezza **Paolo Crepet**, intervistato ovunque nei talk show, oltre che straripante nei "real" dei social media. Ripete ossessivamente che la colpa di tutto è di noi genitori che non sappiamo dire di "no" ai nostri figli, non controlliamo quel che fanno quando navigano in Internet, non intercettiamo le loro chat.

Paolo Crepet

Manca solo che ci inviti a trasformarci in investigatori informatici e vojeur. Parlo di "tenerezza" perché in fondo Crepet dice cose giuste ma molto ingenue, se davvero pensa che, così facendo (e dobbiamo comunque farlo, nei limiti in cui ci è possibile), eviteremmo il deflagrare dei fenomeni degli stupri, dei femminicidi, del bullismo ed in genere della violenza che caratterizza la gioventù contemporanea in quasi

tutti i paesi occidentali (e non solo in quelli).

E non è che le società pre-informatiche fossero meno violente di quelle attuali: la differenza sta nel fatto che un tempo la violenza restava celata, non si trasformava in puro spettacolo mediatico come accade ora. Uno spettacolo che dura, giornalisticamente, giusto il tempo di far polemizzare un po' di opinionisti che redigono elenchi di trovate per abolire la violenza, per poi essere affidato esclusivamente alle fiction traboccanti che di quella stessa violenza che si vagheggia di eliminare.

Ora, chi ha figli adolescenti sa quanto sia difficile costringerli ad apparire dei "disadattati", costringendoli a limitare l'uso dello smartphone connesso in rete, che le masse dei loro coetanei considerano ormai il più importante mezzo di relazione. Masse quotidianamente indottrinate – ma questo Crepet non lo denuncia – da tutti gli strumenti di comunicazione etero diretti (ossia controllati da forze estranee e superiori alle masse stesse) a e trasformate in terminali dei peggiori disvalori oggi imperanti.

Come riconoscono tanti altri pensatori importanti, sono proprio quegli strumenti di comunicazione che idolatrano le tesi di Crepet – finiti tutti nelle mani delle grandi lobby finanziarie sovranazionali – e non certo noi genitori (che pure abbiamo tante colpe) e nemmeno la scuola (che di colpe ne ha anche) – ad educare i nostri figli, giorno per giorno, attimo per attimo, all'individualismo, alla competizione, all'uso della forza più spregiudicata. E individualismo, competizione e forza bruta non sono forse i disvalori fondanti della violenza e della sopraffazione? Non sono il contrario dei valori della compassione, dell'altruismo, della mitezza che vorremmo albergassero nei cuori dei nostri figli? E per quanto ne so, solo la prepotenza è vincente in mezzo agli adolescenti, non certo la mitezza che diviene sovente oggetto di bullismo.

Gennaro Savastano

Ma c’è molto di più. Perché serie tv e film – e non noi genitori o la scuola – sono i veri educatori della violenza, della prevaricazione, dell’ammirazione verso facce trucide come quella del protagonista di “Gomorra” (Gennaro Savastano), creato dalla penna dell’ineffabile Saviano, il quale, dopo aver combattuto la criminalità organizzata ora la rende un cult per masse di teledipendenti (cosa che denuncia da anni lo stesso procuratore Nicola Gratteri).

E negli stessi talk show che oggi pontificano sulla violenza, gli scontri furibondi fra opinionisti (che alzano l’audience) non sono forse un pessimo esempio di prevaricazione e di violenza verbale? Tutti i media, anche quelli generalisti, traboccano di inneggiamenti subliminali alla prevaricazione: nelle nostre società vince chi è più forte! Ecco il paradigma essenziale al quale i nostri figli devono attenersi – secondo questi “educatori occulti” – se vogliono aver successo nella vita. Siamo di fronte al darwinismo sociale applicato all’educazione. E, caro Crepet, non sono né i genitori né la scuola gli artefici fondamentali di questo “grande reset” pedagogico in corso da anni.

Tra un prepotente e un mite chi credete abbia più riconoscimento nelle nostre società, nel lavoro e nelle professioni, in politica, nello spettacolo, nel mondo dei giornalisti? E non sono dei modelli di prepotenza coloro che abusano in branco di una ragazza, senza che alcuno di loro

comprenda che quello non è nemmeno potere (che deve sempre essere accompagnato da spirito di servizio), nemmeno forza (che per essere buona deve bandire l'insolenza), nemmeno sesso (che per essere bello ha bisogno di tenerezza), ma solo violenza gratuita e prevaricatrice?

Diciamocelo con franchezza: noi saremo, come sentenzia Crepet, dei pessimi genitori che non trovano il tempo di controllare cosa guardano e fanno i nostri figli quando sono connessi in rete (ossia quasi sempre), ma le grandi corporation mondiali che possiedono i media (e non solo quelli) non lavorano certo perché diventiamo tutti miti e compassionevoli. Come otterrebbero, altrimenti, sempre più produzione di beni inutili (armi comprese), sempre più consumo di beni inutili (armi comprese), una crescita esponenziale dei loro patrimoni, una forma di controllo diffuso delle abitudini, degli stili di vita, dei bisogni indotti di tutti noi?

Per cui battiamoci pure contro stupri e violenze varie, indigniamoci pubblicamente, invochiamo la castrazione chimica, chiediamo l'abbassamento a 16 anni della maggiore età (come se un quindicenne non fosse in grado di stuprare una ragazzina), trasformiamoci in ombre dei nostri figli, ma mettiamoci bene in testa che quelli che dovremmo realmente e radicalmente cambiare sono i modelli di riferimento sociali cui quotidianamente ci indirizzano proprio coloro che hanno in mano le leve del potere nelle nostre economie, nelle nostre società ormai sempre più somiglianti a quelle dei romanzi distopici del Novecento. Diceva George Orwell che "il potere sta nel fare a pezzi le menti umane." Ed è quello che sta avvenendo. Anche se Crepet crede ancora alle favole.

https://www.key4biz.it/la-societa-degli-stupri-psicopatologia-delloccidente-violento%ef%bf%bc/457814/

X vuole introdurre le chiamate audio video. Musk: “Non serviranno numero di telefono e all’inizio non saranno criptate”

Elon Musk vuole introdurre chiamate video e audio su **X**, in quello che è un nuovo passo per ampliare la piattaforma che aspira a diventare una ‘app per tutto’.

Non è la prima volta che il miliardario annuncia questa funzione, lo fa anche questa volta sul suo profilo di X Elenca poi una serie di funzioni, ma non i tempi di rilascio.

“Sarà disponibile su iOS, Android, su Mac e Pc; non serviranno numeri di telefono; la rubrica sarà la stessa X. Un insieme unico di fattori”, ha scritto il proprietario. Al momento chat come **Telegram** e **Whatsapp** hanno bisogno del numero di telefono per poter funzionare.

> *Video & audio calls coming to X:*
>
> *— Works on iOS, Android, Mac & PC*
> *— No phone number needed*
> *— X is the effective global address book*
>
> *That set of factors is unique.*
>
> *— Elon Musk (@elonmusk) August 31, 2023*

Alla domanda se le videochiamate audio/video saranno criptate risponde: *“Non all’inizio, ma aggiungeremo la possibilità di attivare o disattivare dinamicamente la crittografia. La crittografia comporta necessariamente un lieve ritardo. Nella maggior parte dei casi, la crittografia non è importante e la qualità della chiamata è migliore.”*

L’app per tutto e l’ossessione per la X

Musk punta a fare di X un’app onnicomprensiva, simile a **WeChat** e offrire dall’esperienza social media ai videogiochi passando per la finanza.

Musk ha acquistato Twitter nell’ottobre dello scorso anno con un accordo da 44 miliardi di dollari. I suoi cambiamenti hanno incluso il licenziamento della maggior parte del personale e la trasformazione della verifica blu di Twitter in un servizio di abbonamento.

L’uso della X come logo riflette la strategia di Musk: quando ha acquistato il social. ha spiegato che il social lo avrebbe aiutato a creare ‘X, l’app per tutto’. E identifica la nuova Twitter che, in una comunicazione ufficiale alle autorità americane all’inizio dell’anno, ha annunciato il suo nuovo nome ‘X Corp’, una società non quotata con base in Nevada e non in Delaware, fino a poco fa il domicilio del social. Musk ha una lunga storia con la lettera X.

Nell’impero del miliardario c’è infatti il colosso dello spazio **SpaceX** e una della sua prima avventure imprenditoriale si chiamava X.com, successivamente divenuta **PayPal**. Il miliardario chiama inoltre spesso uno dei suoi figli X. *“Non so quali indizi possa fornire, ma la lettera X mi piace”*, ha twittato Musk di recente postando una sua foto mentre con le braccia fa una X. Con il previsto cambio di loro, il miliardario sfida le tradizionali leggi del marketing che

vedono nella tutela dei marchi riconoscibili la priorità.

Dal cambio nome perso utenti e interazioni

Da quando ha preso la guida del social, Musk ha portato avanti una vera e propria rivoluzione attirandosi una pioggia di critiche.

Dal cambio di nome, avvenuto a fine luglio, il social network ha perso utenti e interazioni. Lo ha rivelato il nuovo report della società di analisi **Sensor Tower**, affermando che il social network ha visto calare i download del 4%, mentre scende la notorietà globale della piattaforma, che nella classifica degli analisti passa dalla posizione 32 alla numero 36.

https://www.key4biz.it/x-vuole-introdurre-le-chiamate-audio-video-elon-musk-non-serviranno-numero-di-telefono-e-allinizio-non-saranno-criptate/457789/

Parrucchieri uomo e donna, ne abbiamo 104.849

***Truenumbers** è l'appuntamento quotidiano con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da **Marco Cobianchi**. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la*

precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su Key4biz clicca qui.

Quanti sono i parrucchieri da uomo in Italia? E dove sono più presenti? Iniziamo dal dire che secondo gli ultimi dati di Unioncamere, **i parrucchieri, sia da uomo che da donna, sono 104.849.** Ma per fare un confronto internazionale dobbiamo prendere i dati di **Eurostat** che, però, comprendono anche gli estetisti.

I Paesi con più parrucchieri da uomo e da donna

Nell'Unione europea 1,7 milioni di persone di età superiore ai 15 anni sono impiegate come parrucchieri da uomo e da donna ed estetiste: rappresentano lo 0,9% dell'occupazione totale. **La maggior parte dei parrucchieri da uomo, da donna e delle estetiste nell'Unione europea sono donne (86%).** Oltre i due quinti (42%) hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni, seguiti da vicino da quelli tra i 35 e i 49 anni (38%). Tra gli Stati membri dell'Ue, **Cipro registra la più alta percentuale di parrucchieri ed estetisti (2,3% dell'occupazione totale)**, seguita da Malta e Portogallo (entrambi 1,3%), Irlanda, Grecia, Spagna e Italia (tutti 1,2%). Al contrario, le quote più basse sono state registrate in Lussemburgo e Svezia (entrambi 0,5%), seguite da Belgio, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Finlandia (tutto 0,7%).

Parrucchieri uomo e donna, la classifica delle province

Guardando i dati italiani, vediamo che **i parrucchieri di Milano sono quelli ad essere i più numerosi in termini assoluti,** sono più dei parrucchieri di Roma. Ma è più interessante andare a vedere quali sono le province che hanno

più parrucchieri da uomo e da donna in rapporto agli abitanti. Come vediamo nel grafico in alto, **i parrucchieri a Cagliari sono i più numerosi in rapporto alla popolazione: sono 26,3 ogni 10mila abitanti.** Secondi in classifica sono i parrucchieri da uomo e da donna di Pescara, dove sono 24,6. La terza è Isernia con 24,5. La provincia che ne ha di meno è quella di Crotone, dove sono 12,57 ogni 10mila abitanti. La penultima è quella di Oristano e la terzultima è quella di Belluno. E, come si può, vedere non ci sono molte differenze tra Nord e Sud.

I dati si riferiscono al: 31 marzo 2020

Fonte: Unioncamere

https://www.key4biz.it/parrucchieri-uomo-e-donna-ne-abbiamo-104-849/457775/

Democrazia futura. Il ritorno di partiti pigliatutti di lotta e di governo cancella l'ipotesi di un Partito della Nazione

Il direttore editoriale di Democrazia futura Bruno Somalvico, spiega le ragioni per le quali "Il ritorno di partiti pigliatutti, di lotta e di governo cancella l'ipotesi di un Partito della Nazione". Dopo aver chiarito sin dal

titolo come "IL PNRR [sia stato] un'occasione mancata per la seconda ricostruzione del BelPaese" elencando gli obiettivi cui avrebbe dovuto ambire questo nuovo Piano Marshall, Somalvico non crede alla possibilità, alla vigilia delle elezioni europee in cui le forze della coalizione si presenteranno in ordine sparso, che il governo sia capace di realizzare una manovra con tagli del tipo "lacrime e sangue" a tutti i ministeri. Anche in questo caso "Gli interessi elettorali della coalizione sembrano pertanto destinati a prevalere come avvenuto con il PNRR: i clienti dei partiti della coalizione di centrodestra e le loro correnti saranno per l'ennesima volta riusciti a spartirsi il bottino del PNRR ma la percezione dei cittadini sarà che tutto è rimasto come prima. Anzi: più di prima!".

Avrebbe dovuto essere una grande occasione fornita dal Covid e da un governo di salute pubblica come quello dell'ex Governatore Mario Draghi per rimettere in sesto il Paese. Consentire all'Italia di superare finalmente alcune sue debolezze strutturali, talune risalenti addirittura all'Italia precedente allo Stato unitario. Un vero e proprio secondo Piano Marshall per:

1. **Lottare contro la criminalità** e acquisire un pieno controllo del territorio
2. **Combattere contro i dissesti idrogeologici** e favorire un'agricoltura di qualità e a chilometro zero nel rispetto di no sviluppo sostenibile
3. **Prevenire gli infortuni sul lavoro** e bonificare aree industriali dismesse e riconvertirle verso attività eco-compatibili
4. **Modernizzare e interconnettere le infrastrutture di** trasporto locali regionali, nazionali e per i collegamenti al di fuori dei nostri confini marini, terrestri e aerei
5. **Aggiornare i piani regolatori e del traffico** dei nostri agglomerati urbani e metropolitani riqualificando

periferie ed aree disagiate attraverso un nuovo piano di costruzioni di case ecologicamente sostenibili

6. **Creare infrastrutture d'accoglienza e soprattutto di integrazione** per popolazioni immigrate, studenti, e popolazioni anziane benestanti interessati soggiorni di media e lunga durata nella Penisola
7. **Modernizzare e costruire scuole, dimore protette** antidroga e antistupri, centri sportivi e di aggregazione sociale per giovani e anziani
8. **Realizzare quelle riforme di struttura necessarie dopo 160 anni di vita dello Stato** unitario per riqualificare a) **Giustizia** e tempi di durata dei processi; b) **Scuola** e agenzie di socializzazione formazione e aggiornamento professionale; c) **Sistema sanitario** e di tutela della salute sui luoghi di lavoro ivi compresi i sistemi di monitoraggio; d) Agenzie per l'**occupazione** e l'incrocio fra la domanda e l'offerta; e) Sistemi di tracciamento delle transazioni economiche e **lotta all'evasione e all'elusione fiscali;** f)**Politiche attive per la ricerca scientifica**, l'utilizzo responsabile e protetto della Rete e dell'Intelligenza artificiale, educazione alla legalità e al rispetto della tutela dell'ambiente e della quiete civile in radio di attirare turismo di qualità, scienziati pensionati ricchi interessati a lunghi soggiorni e non solo calciatori per poche stagioni; g) **Infine, *last but not least*, riformare la Costituzione, le nostre istituzioni e soprattutto l'attività politica attraverso una radicale riforma dei partiti** ma anche la diplomazia e le nostre istituzioni culturali commerciali all'estero rafforzando la nostra presenza nelle istituzioni e negli organi internazionali, a cominciare dall'Unione europea e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Un governo Draghi della durata di un'intera legislatura con un oculato impiego delle risorse provenienti dal PNRR avrebbe potuto completare – plausibilmente senza intoppi improvvisi

pur sempre possibili l'impegno dei governi De Gasperi nella ricostruzione del secondo dopoguerra. E invece…

E invece il ritorno dei partiti al governo – che avrebbe dovuto essere salutato come il ritorno della normale dialettica democratica – ha trasformato questa grande opportunità di trasformazione radicale nell'ennesimo spreco di denaro pubblico teso soprattutto ad accontentare le richieste di *partiti pigliatutti* (il c*opyright* è del professor **Pasquino**) **che, anziché voler governare la *polis,* esprimere programmi, promuovere progetti di indirizzo strategico per questa grande trasformazione della Penisola al passo con la grande trasformazione digitale dell'intero universo, continuano a disperdere la spesa pubblica in mille rivoli e al fine di soddisfare tutte le loro clientele**.

L'arrivo per la prima volta al governo di una donna, a capo di una almeno apparentemente solida maggioranza parlamentare che dovrebbe assicurare a **Giorgia Meloni** un governo di legislatura, ci aveva fatto sperare in una discontinuità rispetto ai primi due governi politici della legislatura precedente, i due governi a geometria variabili presieduti all'avvocato del popolo **Giuseppe Conte**. **Un partito della nazione, capace al contempo di proseguire l'operato del governo di salute pubblica di Mario Draghi e di realizzare un programma di legislatura nell'interesse prevalente della nazione, avrebbe consentito alla nuova *premier* di scontentare tutti i suoi alleati:** non solo un **Silvio Berlusconi** (pace all'anima sua) che sembrava inizialmente da lei ridotto a comparsa, destinata a diventare un cespuglio politicamente irrilevante. La cartina di tornasole del successo del partito meloniano della nazione risiederebbe nel saper scontentare tutti nel nome dell'interesse supremo della nazione e quindi *in primis* un partner come la Lega di **Matteo Salvini,** uscita piuttosto malconcia dalle elezioni del 2022. E invece, per evitare di perdere voti a favore di **Salvini** o peggio ancora dell'ex "camerata" **Alemanno,** la nostra *premier* ha imboccato

una pericolosa strada. Fumosa come quell'araba fenice che si proponeva di realizzare a sinistra la terza via di **Enrico Berlinguer** fra comunismo pro-sovietico e socialdemocrazia occidentale. **Giorgia Meloni oscilla fra la tentazione di trasformare Fratelli d'Italia, ovvero quel che rimane a destra della forma partito della prima repubblica, non tanto in un partito personale** (anche se il rischio c'è, versione *Sorelle d'Italia* blindato dalla sorella e da un proprio *cerchio magico di aficionados*), **ma soprattutto in un partito al contempo di governo – con una comunicazione "a tono", istituzionale, per rassicurare Bruxelles e gli ambienti economici internazionali – e di lotta, pronto a contendersi ogni voto con Salvini e Alemanno e a sostenere partiti fratelli di protesta come lo spagnolo Vox o i governi sovranisti dei suoi amici polacchi e ungheresi – anche se i loro programmi vanno contro gli interessi di un'Italia che vuole rimanere nel gruppo di testa in seno all'Unione europea** -.

La manovra finanziaria attuale, nonostante i proclami della *premier*, rischia di subire la stessa sorte del PNRR. Difficile capire come riuscirà a controllare i conti operando tagli netti "lacrime e sangue" nei ministeri in un governo in cui per ora **Giorgia Meloni** sembra avere come unici alleati il leghista cattolico moderato **Giorgetti** e il fedele **Crosetto**. Noi continuiamo a sperare che **Giorgia Meloni** non cercherà di scavalcare a destra **Salvini** e che il suo operato potrà essere giudicato solo a compimento della legislatura e non su questa prima manovra finanziaria.

Ma sarà dura tener botta al *leader* leghista se continueranno a crescere gli sbarchi di immigrati sulle nostre coste, gli stupri nelle nostre periferie, gli smottamenti delle nostre terre dovuti alle trasformazioni climatiche, e le fughe dei nostri cervelli all'estero. **Le elezioni europee alla proporzionale si avvicinano e sarà davvero difficile, riuscire a scontentare tutti**. Gli interessi elettorali della coalizione sembrano pertanto destinati a prevalere come avvenuto con il

PNRR: i **clienti dei partiti della coalizione di centrodestra e le loro correnti saranno per l’ennesima volta riusciti a spartirsi il bottino del PNRR ma la percezione dei cittadini sarà che tutto è rimasto come prima. Anzi: più di prima!** Sancendo il trionfo di un nuovo consociativismo voluto dalle destre per ingabbiare i centristi e persino le sinistre ai peggiori ricordi della Prima Repubblica.

https://www.key4biz.it/democrazia-futura-il-ritorno-di-partiti-pigliatutti-di-lotta-e-di-governo-cancella-lipotesi-di-un-partito-della-nazione/457796/

DigithON 2023, al via oggi l’ottava edizione

È tutto pronto in **Piazza Castello a Bisceglie** (BT) per il debutto dell’ottava edizione di **DigithON** che vedrà tra i protagonisti sul palco **Francesco Boccia**, ideatore e fondatore di DigithON, la giornalista del TG1 **Barbara Carfagna**, il Presidente di DigithON **Letizia D’Amato**, il professore e influencer **Vincenzo Schettini** de ***La fisica che ci piace***, lo chef star della tv e di YouTube **Max Mariola** intervistato dalla giornalista del TG1**Valentina Bisti** e la Segretaria del Partito Democratico **Elly Schlein**, intervistata dal giornalista e conduttore di Piazzapulita su La7 **Corrado Formigli**.

Domani, venerdì 1° settembre, alle Vecchie Segherie entra nel vivo la gara tra le startup: 48 ore di competition tra i migliori progetti digitali che si sfideranno all’ultimo pitch per aggiudicarsi il premio **DigithON 2023 che porta con sé**

anche un assegno di € 10.000, offerto da Confindustria Bari e BAT, ed altri 14 riconoscimenti tra borse di studio, promozione, grant economici e percorsi di accelerazione messi a disposizione dalle aziende partner, per **un valore complessivo di oltre € 50.000**. Gli inventors avranno 5 minuti a disposizione per presentare la loro idea di business e convincere il comitato scientifico, rispondendo alle domande degli analisti e degli investitori. Per supportare e far vincere la propria startup preferita si può partecipare online attraverso la pagina web www.digithon.it dove è disponibile l'elenco completo dei progetti finalisti e la diretta streaming della maratona e degli eventi serali. Come sempre, anche il **voto social**, tramite i canali **Facebook, Instagram** e **Twitter**, avrà una specifica rilevanza ai fini della classifica.

Alle ore 9 Francesco Boccia darà il via al primo giorno di maratona coordinata da **Giuseppe Mastrodonato**, CTO e CoFounder DigithON, ed **EnnioDe Iapinis**, Lawyer e CoFounder DigithON con la partecipazione di **Raffaele Barberio**, direttore di Key4biz. Nel corso della giornata non mancheranno momenti di approfondimento e dibattiti con esperti di innovazione e nomi di primo piano delle aziende: alle **11.15** in collegamento **BillBarber**, Innovation Manager e Startup Coach di **Intesa Sanpaolo Innovation Center** terrà un panel su ***Il ciclo di vita delle startup, consigli e strategie per la comunicazione agli investitori, go-to market strategy***, mentre alle **11.30**, sempre in collegamento, **Luisa Maurizi**, Senior Leaf Manager **PMI** intervistata da **Raffaele Barberio** racconterà ***Un modello innovativo di filiera all'insegna della trasformazione eco-energetica e digitale, l'esempio di Philip Morris – Coldiretti.***

La presentazione dei progetti digitali riprenderà quindi fino alle 13.30 e, dopo una pausa, proseguirà dalle 14.30. Davide **Orfanelli**, Social Innovation Discipline Leader **Sisal**, interverrà alle **16.30** per parlare di ***GoBeyond:***

Capacity building a supporto dell'innovazione responsabile, poi si procederà con la maratona degli inventors che si concluderà alle 18.30 per lasciare spazio a ***DigithON Beer & Code,*** Boot Camp a cura di **AuLab** che si terrà presso la Terrazza Vecchie Segherie.

DigithON proseguirà quindi sul palco di **Piazza Castello dalle ore 19.30**: **Barbara Gallavotti**, giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica e conduttrice di Rai3 approfondirà il tema dell'AI con ***Ma cosa pensa l'intelligenza artificiale?***, poi sarà la volta di **Alexandre Bove**, Head of Digital in Nexi & co-CEO di **Nexi Digital**, che spiegherà ***La scommessa di Nexi sull'innovazione a Sud*** intervistato dal giornalista e conduttore di Rai3 **Marco Carrara**. La giornalista e conduttrice di Canale5 **Myrta Merlino** parlerà con il **Ministro della Difesa Guido Crosetto** di ***Difesa digitale*** e, a seguire, saliranno sul palco il vicedirettore Rai Fiction **Michele Zatta**, **Carmine Recano** "il Comandante", **Vincenzo Ferrera** "Beppe" e **Francesco Panarella**"Cucciolo" della fortunatissima serie RAI Mare Fuori: il giornalista de Il Giornale **Paolo Giordano** analizzerà con loro il rapporto tra ***Serie Tv e piattaforme: il fenomeno Mare Fuori.***

Tra i partner di **DigithON** i nomi delle più importanti imprese italiane, le Over the Top, i grandi investitori e alcuni tra i principali operatori finanziari del nostro Paese: **Confindustria Bari e BAT**, **TIM**, **Intesa Sanpaolo**, **EY, Enel**, **Poste italiane, Ferrovie dello Stato Italiane, GoBeyond powered by Sisal**, **Gruppo Norba**, **Google**, **Nexi, Invitalia, Fincons Group, Philip Morris Italia**, **Mint, AIFI**, **Aulab**, **Bitdrome**, **Digital Magics**, **Binp, B4i, A.S.C., Maldarizzi**; partner istituzionali: **Politecnico di Bari**, **Università degli Studi di Bari Aldo Moro**, **Università del Salento**.

https://www.key4biz.it/digithon-2023-al-via-oggi-lottava-edizione/457767/

Smart working e PA, il ministro Zangrillo: “Andiamo avanti, è uno strumento utile”

“Ho l’ambizione di considerare la Pubblica amministrazione alla stregua di ogni altra organizzazione, quindi non vedo per quale motivo nel pubblico impiego non possiamo ricorrere allo smart working”.

Lo ha dichiarato ieri il ministro per la pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, durante il suo intervento Coffe Break su La7.

“Sul lavoro agile non stiamo tornando indietro”, ha detto Zangrillo. *“E’ stato uno strumento utile per poter garantire continuità lavorativa durante la pandemia dove in Italia siamo passati da 500mila lavoratori in smart working a quasi 6 milioni”.*

Per il ministro *“anche la PA è ricorsa al lavoro agile, una tipologia di performance lavorativa che naturalmente tiene conto delle necessità di essere capaci di saper assegnare gli obiettivi e di saper misurare i risultati”. Quindi non vedo per quale motivo nella pubblica amministrazione non possiamo ricorrere allo smart working*“, ha aggiunto.

“Io l’ho detto sin da subito e qui lo ribadisco: noi possiamo utilizzare questo strumento nella misura in cui la possibilità

di mantenere la performance e quindi il risultato per i nostri utenti e cittadini non degradi. Quindi”, ha aggiunto il ministro, *“lo smart working è una grande sfida per i dirigenti, per chi gestisce le persone che devono essere capaci di utilizzare uno strumento che ha dimostrato non solo in Italia ma in tutto il mondo di essere uno strumento utile”.*

Lo smart working per una PA più attrattiva

Lo smart working è un’arma in più per rendere il posto pubblico più attraente per i giovani lavoratori. Grazie alla nuova disciplina normativa in materia di concorsi pubblici, approvata lo scorso giugno, il Governo sta tentando in tutti i modi di far avvicinare i lavoratori al cosiddetto posto fisso. *“Le circa 30 mila domande per il concorso da trecento posti nell’area funzionari del Ministero degli Esteri, il numero più alto di sempre, e le quasi 190 mila per il concorso da 4.500 posti all’Agenzia delle Entrate, che si è chiuso nei giorni scorsi, confermano l’attrattività della Pubblica amministrazione*, ha commentato il ministro.

https://www.key4biz.it/smart-working-il-ministro-zangrillo-andiamo-avanti-e-uno-strumento-utile/457731/

L’acqua, risorsa preziosa del futuro. Tecnologie e procedure per valorizzarla e

proteggerla

Quest’anno abbiamo sentito parlare ovunque della crisi idrica. Anche il governo ha creato una cabina di regia proprio per fronteggiare la siccità in diverse regioni. È tempo di parlare delle varie soluzioni che possono aiutarci a risolvere il problema della carenza di acqua che affligge numerosi comuni nel nostro paese.

L’installazione dei dissalatori, che trasformano l’acqua salata in acqua utilizzabile, è una delle priorità del governo. Utilizzare i dissalatori è un modo efficace di contrastare la scarsità idrica in questa fase di emergenza che ha bisogno di soluzioni immediate. Allo stesso tempo bisogna considerare che i dissalatori hanno una impatto negativo sull’ambiente poiché producono una sostanza tossica, la salamoia la quale è difficile da smaltire. Il comunicato del governo fa ben sperare, ma c’è bisogno di innovare, di trovare soluzioni che abbiano un impatto minore sull’ambiente.

Vi è dunque la necessità di considerare, soprattutto per il futuro, soluzioni alternative che non implichino la produzione di sostanze tossiche.

Per affrontare la crisi idrica in maniera più sostenibile, è opportuno osservare un paese che ha affrontato il problema in maniera efficace: **Israele**. Metà della superficie del paese è composta dal deserto, e questo lo rende particolarmente vulnerabile dal punto di vista idrico, considerando che deve anche affrontare l’aumento della salinità del lago Kinneret. Israele ha secondo i dati dell’OECD (l’organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) uno dei più bassi tassi di consumo pro capite di acqua, (138m^3 pro capite contro la media di 691 m^3 dell’OECD.)

All’incirca il 94% dell’acqua del paese viene raccolta e gestita e l’87% viene riutilizzata. Israele ha anche costruito un sistema d’infrastrutture che trasporta l’acqua con un tasso di perdita vicino allo 0%. (Bisogna considerare che in Italia secondo i dati dell’Istat 36% dell’acqua immessa in rete viene persa.) Date le sue caratteristiche geografiche, Israele ha dovuto specializzarsi nel combattere la siccità, sviluppando le sue competenze nel settore idrico.

Proprio in questo paese nascono delle compagnie che sono molto interessanti. Come la Netafim, menzionata dall’agenzia Reuters, che in collaborazione con l’azienda La Fagiana nel Nord Est dell’Italia sta rendendo l’agricoltura molto più sostenibile grazie alle sue tecniche d’irrigazione a goccia. Il CEO, amministratore delegato, della Netafim Gaby Miodownik, ha dichiarato che l’irrigazione a goccia, nel caso delle coltivazioni di riso rilascia 0 emissioni di metano. Questo è un dato molto rilevante dato che le coltivazioni di riso contribuiscono al 10% delle nostre emissioni di metano (un gas altamente inquinante).

Le tecniche della Netafim consistono nell’irrigare a goccia le coltivazioni per limitare i consumi di acqua. La coltivazione di risotto irrigato a goccia grazie alle competenze di questa azienda, consuma meno della metà dell’acqua di cui necessita la stessa coltivazione irrigata in maniera classica. Queste capacità della Netafim ci possono aiutare a consumare meno acqua mantenendo la produzione agricola. Bisogna abituarsi all’idea che bisognerà risparmiare l’acqua in ogni modo possibile, anche per abbassare il nostro impatto ambientale. E le aziende d’irrigazione a goccia possono aiutarci in questo cambiamento radicale. Le sinergie con aziende innovative possono aiutarci a salvare aziende agricole in difficoltà e a far crescere ulteriormente aziende sane.

Un’altra compagnia che offre delle soluzioni estremamente interessanti che è stata menzionata anche dal World Economic Forum, si chiama Watergen, ed è una società israeliana che

produce acqua sfruttando l’umidità.

Le sue macchine, creano acqua potabile attraverso l’umidità che vi è nell’aria può aiutarci ad abbandonare quei rifiuti difficili da smaltire come la plastica, che è spesso coinvolta nella distribuzione. I prodotti di questa compagnia producono acqua a “chilometro zero” ovvero non hanno bisogno di tubature poiché funzionano ad elettricità. L’acqua viene prodotta esattamente dove la gente ne ha bisogno. Watergen può offrire una soluzione rivoluzionaria soprattutto per quei paesi o quelle regioni che sono afflitti dalla mancanza di acqua potabile e dove non c’è una rete idrica sviluppata.

Ora, non è il caso di ignorare l’utilità degli impianti di desalinizzazione. Infatti anche Israele fa uso dei dissalatori. Il paese ha cinque impianti di desalinizzazione che producono l’80% dell’acqua ad uso domestico nelle aree urbane, (non usata per irrigare.) Questi impianti hanno inevitabilmente un certo impatto sull’ambiente, dato che la desalinizzazione produce dei rifiuti tossici come la salamoia. Quindi anche un paese che ha sviluppato particolari competenze nel settore idrico come Israele si affida ai dissalatori ma allo stesso tempo investe nell’innovazione che può fornire soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale. È opportuno trovare molteplici soluzioni, alcune a breve termine per aiutarci ad affrontare l’emergenza idrica e altre a lungo termine che abbiano l’impatto ambientale più basso possibile. Gli investimenti devono essere direzionati verso soluzioni tempestive e soluzioni innovative, che possono aiutarci ad attuare una rivoluzione idrica che ci aiuterà ad avere un minor bisogno e una maggiore disponibilità di acqua potabile, gravando sempre meno sull’ambiente.

https://www.key4biz.it/lacqua-risorsa-preziosa-del-futuro-tecnologie-e-procedure-per-valorizzarla-e-proteggerla/457721/

Risparmi, come gestirli in modo semplice e sicuro online con il libretto smart di Poste italiane

Il Libretto Smart può essere aperto, da persone maggiorenni, anche online, tramite il sito poste.it o l'app BancoPosta, esclusivamente monointestato in forma dematerializzata. E poi è gestibile in modalità digitale dall'area privata su poste.it e l'app Bancoposta.

Sul Libretto è possibile versare anche piccoli importi e le somme depositate sono sempre disponibili. In particolare, è possibile versare in contanti o tramite assegni (bancari, bancari circolari, postali, vaglia ordinario e circolare e postali vidimati).

Sul libretto è anche possibile accreditare le pensioni Inps e Inpdap.

Il titolare di Libretto di Risparmio Postale può associare l'IBAN di un conto corrente bancario a lui intestato per ricevere bonifici sul Libretto stesso. Anche il genitore/tutore di un minore intestatario di un Libretto nominativo speciale dedicato ai minori di età può associare l'IBAN del proprio conto corrente bancario per versare sul Libretto stesso.

Il Libretto di Risparmio Postale è emesso da Cassa Depositi e

Prestiti, garantiti dallo Stato italiano e collocati in esclusiva da Poste Italiane. Libretto non prevede spese di apertura, gestione e chiusura.

Rendimento e costi

I Libretti Nominativi Ordinari e Smart riconoscono un tasso di rendimento dello **0,001%** annuo lordo, mentre il Libretto nominativo speciale dedicato ai minori di età riconosce un tasso annuo lordo dello **0,01%.**

Agli interessi si applica la ritenuta fiscale del 26%, mentre con una Giacenza Media Annua non superiore a 5.000 euro i Libretti sono esenti dall'imposta di bollo di 34,20 euro.

I Libretti di Risparmio Nominativi Ordinari e Smart possono essere intestati ad uno o più soggetti fino a un massimo di quattro.

È possibile effettuare operazioni sul libretto cartaceo presentando il titolo o la Carta Libretto Postale. È consentito operare sul Libretto emesso in forma dematerializzata esclusivamente tramite la Carta Libretto.

Anche la possibilità di avere la Carta Libretto Postale per le operazioni di versamento e prelievo: è gratuita, non prevede alcun costo di emissione e di gestione

Al Libretto di Risparmio Postale può essere associata una carta che semplifica e rende più veloci le operazioni di versamento e prelievo di denaro.

La carta può essere richiesta gratuitamente da tutti i titolari di Libretto nominativo Ordinario e Smart con facoltà di firma disgiunta. Anche il genitore o tutore del minore titolare di un Libretto nominativo speciale dedicato ai minori di età può richiedere la Carta Libretto Postale per operare sul Libretto. La Carta permette di effettuare operazioni di prelievo e versamento in tutti gli uffici postali e prelievi presso i circa 7.000 ATM Postamat.

È possibile operare negli ATM Postamat dalle 00:00 alle 24:00 tutti i giorni, festivi inclusi.

La Carta Libretto è indispensabile per poter operare sul Libretto emesso in forma dematerializzata mentre è facoltativa per i titolari di Libretto emesso in forma cartacea.

La carta deve essere richiesta presso l'ufficio postale in cui è stato aperto il Libretto e può essere attivata anche presso tutti gli ATM Postamat.

A ogni Libretto nominativo Ordinario e Smart possono essere associati fino a un massimo di quattro carte, una per ogni intestatario.

Ogni titolare della Carta può prelevare fino a 600 euro al giorno per un massimo di 2.500 euro mensili dagli sportelli ATM Postamat; mentre per i prelievi dall'ufficio postale non esistono limiti se non quelli della disponibilità sul Libretto.

Tutte le operazioni di prelievo e di versamento presso gli uffici postali sono gratuite così come i prelievi presso tutti gli sportelli automatici ATM Postamat.

Condizioni economiche della Carta

Libretto Postale

Quota annuale	Non prevista
Versamento e prelievo presso uffici postali	gratuito
Prelievo da sportelli automatici Postamat	gratuito
Blocco carta	gratuito
Limite di prelievo giornaliero da Postamat	600 euro
Limite di prelievo mensile da Postamat	2.500 euro

In caso di Libretto emesso in forma cartacea, ogni titolare può effettuare fino a un massimo di 80 operazioni consecutive con la Carta Libretto Postale senza annotazioni sul Libretto. Raggiunto questo limite l'operatività della carta viene sospesa e l'intestatario deve recarsi presso qualsiasi ufficio postale per l'annotazione delle operazioni sul Libretto.

I pensionati con accredito della pensione sul Libretto nominativo Ordinario e Smart titolari di carta usufruiscono di un plafond assicurativo di 700 euro a copertura dei rischi per eventuale furto, rapina o scippo dopo aver ritirato denaro negli uffici postali o dallo sportello Postamat.

Inoltre, ai titolari di Libretto Smart abilitati all'operatività in App BancoPosta è consentito prelevare presso gli ATM abilitati senza Carta Libretto, utilizzando la funzionalità presente nella medesima App. (Guarda il videotutorial)

Prelievi cardless all'ATM Postamat

[embedded content]

L' "Offerta supersmart",

accantonare i risparmi per avere maggiore tasso d’interesse

In merito alla gestione online del Libretto, è possibile sottoscrivere l’offerta supersmart, che consente di accantonare, in tutto o in parte, le somme depositate sul proprio Libretto Smart, scegliendo tra le durate rese disponibili di volta in volta a seconda dell’offerta in corso. Per questo motivo, l’offerta supersmart è assimilabile ad un deposito a tempo non vincolato. Le somme accantonate godono di una remunerazione maggiore rispetto al tasso base del Libretto stesso che viene riconosciuta alla scadenza dell’accontanamento.

Fra le Offerte supersmart tempo per tempo rese disponibili da CDP, si distinguono:

- l’Offerta supersmart Premium riservata a coloro che apportano nuova liquidità in Poste Italiane;
- L’Offerta supersmart standard disponibile per tutti i titolari di Libretto Smart.
- L’Offerta supersmart Rinnova, attivabile esclusivamente sui Libretti Smart con accantonamenti scaduti relativi ad Offerte Supersmart indicate nel Foglio Informativo, disponibile in determinati periodi di tempo.

Le caratteristiche dell’Offerta in corso

Dal **18 luglio 2023** sono disponibili le seguenti Offerte ***super****smart:*

1. Offerta *supersmart Premium 270 giorni*

L’Offerta è dedicata a tutti i titolari di Libretto Smart che apportano **Nuova liquidità in Poste Italiane,** ha una durata **di 270 giorni** che consente di ottenere un **tasso del 3,50% annuo lordo sulle somme accantonate, portate a scadenza e versate secondo le modalità sottoindicate.** Le somme accantonate godono

di una remunerazione maggiore rispetto al tasso base del Libretto Smart. Al fine di ottenere il maggior rendimento è necessario portare l'importo accantonato a scadenza.

Sulle somme libere, sarà riconosciuto il tasso base del Libretto Smart pro tempore vigente, ad oggi è pari allo 0,001% annuo lordo.

L'Offerta è disponibile fino **al 6 settembre 2023,** salvo interruzione anticipata da parte dell'Emittente CDP.

Le somme che incrementano il saldo di nuova liquidità sono quelle apportate, sul conto corrente postale o sul libretto Smart/altro libretto, **a partire dal 14 luglio 2023 esclusivamente** attraverso le seguenti modalità:

- Bonifico bancario direttamente sul libretto Smart o sul conto corrente postale e successivamente sul libretto Smart esclusivamente tramite girofondo;
- Versamento di assegni bancari e circolari;
- Accredito di stipendi e pensioni.

L'importo minimo di ciascun accantonamento è pari a **1.000 euro**, incrementabile per multipli di 50 euro.

È possibile attivare, consultare e disattivare anticipatamente tutti o solo alcuni degli accantonamenti in essere presso tutti gli uffici postali oppure online, tramite il sito poste.it o in App Bancoposta, per coloro che hanno abilitato le funzionalità dispositive.

2. Offerta *supersmart Rinnova 365 giorni*

L' offerta è dedicata a tutti i titolari del Libretto Smart con accantonamenti relativi a Offerte Supersmart Premium 270 giorni e 300 giorni scaduti dal 15 giugno 2023.

Ha una durata di 365 giorni e consente di ottenere un tasso del **3,00%** annuo lordo sulle somme accantonate portate a scadenza.

E’ possibile accantonare, in tutto o in parte, le somme provenienti da accantonamenti, scaduti a partire dal 15 giugno 2023 relativi ad Offerte Supersmart Premium 270 giorni e 300 giorni. L’attivazione è consentita esclusivamente sul Libretto Smart ove sono scaduti gli accantonamenti relativi alle Offerte Supersmart Premium; a fronte di ciascun accantonamento è possibile attivare uno o più accantonamenti a valere dell‘Offerta Supersmart Rinnova 365 giorni.

L’ammontare massimo di ogni singolo accantonamento non può superare l’importo nominale totale degli accantonamenti scaduti sul singolo Libretto e non disattivati anticipatamente, ridotto degli eventuali accantonamenti già attivati relativi all’Offerta supersmart Rinnova 365 giorni. Resta invariato il limite di importo massimo accantonabile sul singolo Libretto Smart, a valere di qualsiasi offerta, pari a 3 mln €.

Le somme vincolate sono remunerate al tasso di interesse dell’Offerta mentre le somme c.d. “somme libere” sono remunerate al tasso base del Libretto Smart. Sulle somme libere, sarà riconosciuto il tasso base del Libretto Smart pro tempore vigente, ad oggi è pari allo 0,001% annuo lordo.

L’importo minimo di ciascun accantonamento è pari a **1.000 euro**, incrementabile per multipli di 50 euro.

È possibile attivare, consultare e disattivare anticipatamente tutti o solo alcuni degli accantonamenti in essere presso tutti gli uffici postali oppure online, tramite il sito poste.it o in App Bancoposta, per coloro che hanno abilitato le funzionalità dispositive.

3. **Offerta Supermart 360 giorni**

L’offerta è dedicata a tutti i titolari del Libretto Smart. È possibile accantonare, in tutto o in parte, le somme depositate sul proprio Libretto Smart. **L’importo minimo** di ciascun accantonamento è pari a **1.000 euro**, incrementabile per

multipli di 50 euro.

Il tasso d’interesse annuo lordo dell’offerta della durata di **360 giorni** è pari allo **1,50%, se portata a scadenza,** mentre le somme libere sul Libretto Smart sono remunerate al “tasso base”, pari allo 0,001% annuo lordo.

È possibile **attivare**, **consultare** e **disattivare anticipatamente** tutti o solo alcuni degli accantonamenti in essere presso tutti gli **uffici postali** oppure **online**, tramite il sito poste.it o in App Bancoposta, per coloro che hanno abilitato le funzionalità dispositive.

Tutte le informazioni sul sito di **Poste italiane**

https://www.key4biz.it/risparmi-come-gestirli-in-modo-semplice-e-sicuro-online-con-il-libretto-smart-di-poste-italiane/457718/